

Giovanni 2

Le nozze di Cana

Le nozze: una cerimonia di matrimonio, un rapporto di convenienza dell'uomo e della donna in accordo con la prassi civile ed eventualmente religiosa, esso diretto a garantire la sussistenza morale, sociale, e giuridica della famiglia. Il matrimonio è il rito col quale viene sancito tale rapporto.

Leggere versi 1 a 5, perché non ascoltare il consiglio di Maria madre di Gesù?

La visita a Cana segnò l'occasione del suo primo miracolo, la trasformazione dell'acqua in vino.

Gesù Cristo dette ai suoi discepoli l'autorità di guarire e di liberare, non uso mai sua madre per tali circostanze. Molti anni fa un giovane non osava guardare in faccia una persona più anziana per aver ricevuto un rimprovero. Ora portiamo la nostra mente al duemila, anni fa la disciplina e l'educazione era ancora molto più rigida.

Leggere verso 1, quello che si sa di questa festa e che venne ha mancare del vino .

La bibbia non dice quanti invitati erano, ne come fece a sapere Maria la notizia.

Leggere verso 2 e 3, questo possiamo definire la più bella sceneggiata di tutta la storia di Gesù, Maria si avvicina al figlio e gli dice: Gesù, qui è finito il vino tu sei così bravo da poter fare un miracolo, dai fallo, così tutti parleranno della nostra famiglia. Gesù, uomo duro, non scende ha compromessi e con un tono deciso dice a sua madre, leggere verso 4.

Gesù con quel gesto insegnò a tutta l'umanità che Maria non era stata scelta come mediatrice da Dio ma solo come madre del salvatore.

La bibbia dichiara che vi è un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo, il quale diede se stesso qual prezzo di riscatto per tutti, I Timoteo 2 : 5.

Maria riconobbe di aver sbagliato verso il figlio non lo rimprovero ma disse ai servitori, leggere verso 5. Maria, donna umile, mansueta e sottomessa, dice ai servitori: mi dispiace io non sono stata scelta da Dio come mediatrice ma come ancella al suo servizio, se volete un miracolo dovete andare da Gesù, lui è il grande il garante, mediatore fra Dio e gli uomini.

Oggi non si sente di parlar d'altro che di teologia ma nessuno vuol sapere di Cristo.

Ne la teologia, ne la religione, ne gli studiosi, ne l'umanità, accetta Gesù come mediatore assoluto, la bibbia indica solo Gesù Cristo e nessuno altro, mediatore e salvatore. I Timoteo 2:5

Inserisco in questo studio una lettera di un sacerdote riguardo a Maria non voglio promuovere una religione ne criticare o condannare nessuno, vi consiglio solo di osservare la sacra scrittura facendo questo saremo ubbidienti a Dio.

Leggere verso 6, c'erano sei pile di pietre, contenevano ciascuna due o tre misure in greco si dice (metretè s- la metrè ta), conteneva un po' più di 38 litri. Quelle pile erano destinate alla purificazione dei giudei. L'usanza e la tradizione dei farisei e dei giudei e che loro non mangiano se non si sono con gran cura lavate le mani. Quando tornavano dalla piazza non mangiavano se non si sono purificati con delle aspersione.

L'evangelista Marco al capitolo 7, racconta una delle storie al riguardo di questo episodio e dice che i farisei e gli scribi domandarono a Gesù: perché i tuoi discepoli non seguono essi la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani non pure?

Gesù disse loro: voi, lasciate il comandamento di Dio, state attaccati alla tradizione degli uomini, quel che esce dall'uomo che contamina l'uomo; poiché dal di dentro, dal cuore degli uomini che escono cattivi pensieri, fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, frode, lascivia, sguardo maligno, calunnia, superbia, stoltezza tutte queste cose malvagie escono dal di dentro e contamina l'uomo. Che elenco durissimo chi scamperà da esse. Le sue parabole ed i suoi sermoni mostravano che egli era un acuto osservatore della natura e che conosceva iddio attraverso la rivelazione data per mezzo del vecchio testamento.

Cara Maria di Nazareth,

io non ti prego mai, proprio mai. Prego soltanto Dio, come ci ha insegnato Gesù, il più discolo dei tuoi figli. Dunque, non mi rivolgo a te per invocarti, ma per un dialogo a cuore aperto.

Ho l'impressione, cara Maria, che da un po' di tempo, gente troppo zelante ti stia facendo un brutto servizio: proclamano ai quattro venti che tu sei apparsa di qua, apparsa là...

Tanto da farti sembrare ora una maga, ora una fatina, ora una befana in vena di strane comparse. Qui sulla terra, se sei un po' informata, spettacolo ce n'è fin troppo. Con questo tuo supposto ed esagitato apparire, qua e là, solcando i cieli ed attraversando gli oceani, fai concorrenza a Wojtyła, imperatore della chiesa cattolica, che va dicendo in giro di essere il vicario di Cristo.

Qualche volta, quando leggo il tuo nome nelle scritture, penso a te, al tuo cammino di fede che mi ha sempre interessato. C'eri anche tu, probabilmente, quel giorno in cui tentaste di convincere Gesù a starsene un po' più tranquillo e prudente, a non precisare certe verità scottanti che potevano metterlo nei guai.

L'evangelo Marco 3:20-34, ce ne parla con chiarezza. Come ti capisco!

Nemmeno per te fu facile discernere se quel figlio che avevi generato ora era impazzito o se, invece, Dio stava guidandolo su strade nuove e sconvolgenti.

Anche tu, come lo stesso Gesù, e come tutti noi, cercasti la via di Dio tra luci ed ombre. Non posso non sentirti vicina a noi in questa ricerca affascinante e travagliata, della volontà di Dio.

Per tutto questo mi spiace che la tua storia sia stata usata e strumentalizzata.

O Maria, ti abbiamo usato violenza teologica continuata schiacciandoti sotto una montagna di dogmi, di reliquie, di devozionalismo di leggende, di superstizioni: il tutto ad uso ecclesiastico.

Abbiamo corso il rischio di negarti come donna è come credente. Poi ti abbiamo trasportata in cielo proclamandoti madre della chiesa, per coronare i nostri castelli dogmatici che ora cominciano a pesare come fardelli inutili ed ingombranti. Intanto tu, o maria, bambola di gesso in mano all'istituzione ecclesiastica, sei diventata un sicuro investimento. Anche quando il dollaro scende, le azioni mariane continuano a salire. Sei addirittura diventata un'industria redditizia che produce, nei grandi supermercati che vengono chiamati santuari, un'infinità di articoli di largo consumo: ricordini, statue, corone, acqua benedetta, quadri... Mi spiace per te, Maria di Nazareth, ma molto di più per questo commercio che rischia di travolgere la fede dei più semplici. Probabilmente la è la sfortuna che colpisce chi da donna diventa madonna.

Ora arriva l'anno mariano. Ne vedremo di cotte e di crude. Le agenzie del sacro sono ormai a pieno ritmo in tutti i continenti. Lo so che non puoi farci niente neppure tu, ma quante stupidaggini ti fanno dire in tutte queste supposte apparizioni. Ti mettono in bocca messaggi di angoscia e di minaccia che non hanno nulla in comune con la gioia dell'evangelo. Non pensi che se si dessero una calmata non sarebbe nemmeno male? Qui tra svolazzi di satana, viaggi pontifici a suon di miliardi, e le tue apparizioni, la nostra fede rischia di superare in umorismo e fantasia anche Staino, altan e Forattini. E non si dica che questa è la stoltezza della croce.

Continuerò a pensare a te come donna e come credente la cui storia ha molto da insegnarci. Tu non sei la 'bambola di gesso che le nostre teologie maschiliste hanno fabbricato. Solo restituendo a te il tuo corpo, la sua sessualità, le tue emozioni, la tua storia di donna e di madre, profondamente inserita nella cultura di quella terra e di quel tempo, potremo forse riscoprire la tua fede, la chiamata che Dio ti ha rivolto e la risposta che tu hai cercato di dare all'azione di Dio.

Ci sarà forse qualche dogma da archiviare e qualche migliaio di santuari da chiudere e riconvertire, ma l'evangelo può esigere da noi questo ed altro.

Sacerdote Franco barbero

Comunità cattolica di base di Pinerolo (TO).